

Roma, 03 novembre 2025

Oggetto: Il diritto al (non) lavoro agile

In data 30 ottobre, l'Amministrazione ha nuovamente convocato **le sole organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL** del Comparto Funzioni Centrali - triennio 2022/2024 per discutere la revisione della *Policy* sul lavoro a distanza, questa volta giungendo alla firma di un'ipotesi di accordo.

Questo accordo, in particolare per quanto riguarda la definizione dei criteri di priorità per l'accesso al lavoro agile e al *coworking*, continua a mostrare **tutti i limiti già evidenziati in precedenza**, senza apportare innovazioni significative.

Alcune categorie di lavoratori passerebbero ufficialmente da 8 a 10 giorni di lavoro agile mensili, ma già con la vecchia *Policy* possono di fatto avere più di 8 giorni, documentando la presenza di "gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari". In cambio di questo miglioramento, **l'Amministrazione elimina la possibilità di recuperare** nei due mesi successivi **le giornate di lavoro agile non fruite durante il mese**: si tratta di un grave arretramento, considerato che questa soluzione garantisce un certo grado di flessibilità da estendere più che da eliminare!

Non è tutto: non contenta, l'Amministrazione ha anche proposto che, *"in caso di particolari esigenze organizzative e funzionali, formalmente espresse nell'accordo individuale, oppure nel caso di specifica richiesta del dipendente, può essere concesso un numero inferiore a 6 giorni mensili"*.

Abbiamo già assistito in questi anni ad interpretazioni della *Policy* inutilmente restrittive e questa aggiunta sarà una **leva ulteriore** a disposizione dei Dirigenti per **restringere e limitare arbitrariamente la diffusione del lavoro agile**.

Come FP CGIL, con la **nostra proposta di Policy** già condivisa con lavoratrici e lavoratori, vorremmo avere una **discussione seria, costruttiva e realmente collegiale**, con l'obiettivo di **semplificare** e rendere **universalmente accessibile** a tutte e tutti lo strumento e generare **benefici equamente distribuiti**: una migliore conciliazione vita-lavoro per le lavoratrici e per i lavoratori; una maggiore efficienza, motivazione e continuità operativa del personale per l'Amministrazione.

Il nuovo quadro in via di definizione punta invece coscientemente a **peggiorare le condizioni di lavoro** ed **i diritti del personale**, con la solita nota strategia di strutturare il **lavoro agile come strumento assistenziale**, utile esclusivamente a **segmentare i lavoratori per dividerli e metterli gli uni contro gli altri**.

In cambio di un riconoscimento ad alcune categorie di un trattamento di cui già potevano beneficiare in precedenza, l'Amministrazione **toglie a tutto il personale la possibilità di recuperare i giorni di lavoro agile non fruiti** e la **garanzia di avere almeno 6 giorni di lavoro agile mensili**.

Per questi motivi, riteniamo che la *Policy* sia peggiorativa e ci **impegneremo a modificarla con tutti gli strumenti a nostra disposizione**, per **tutelare veramente** gli interessi di tutte e di tutti.

FP CGIL MEF